

Università degli studi di Torino
Dipartimento di Scienze Economiche e Finanziarie "G. Prato"

Struttura produttiva ed evasione fiscale



di
Stefano PISANI
Dirigente sezione analisi economiche

Torino 17 aprile 2008

I contenuti espressi nel presente lavoro non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale dell'Agenzia delle Entrate ed impegnano unicamente l'autore



L'evasione si manifesta in molteplici modi

- ✓ lavoro irregolare;
- ✓ sottofaturazione dei ricavi;
- ✓ sovra-dichiarazione dei costi;
- ✓ frodi carosello internazionali;
- ✓ operazioni patrimoniali fittizie;
- ✓ ecc.



Diverse sono anche le motivazioni ad evadere

- ❖ Sopravvivenza/extra-profitti;
- ❖ risultato di una libera scelta/necessità.

Le usuali categorie (sommerso, evasione) appaiono troppo generiche e devono essere qualificate meglio.



Evasione da attività di produzione

- ❖ Occultamento di Base Imponibile nella fase della produzione e dello scambio di beni e servizi

Esclude

- ❖ Frodi connesse alle attività patrimoniali.
- ❖ Evasione di imposta che non ha riflessi sulla base imponibile.

Ci si concentra sul momento della formazione del reddito (evasione maggiormente percepita dai cittadini).

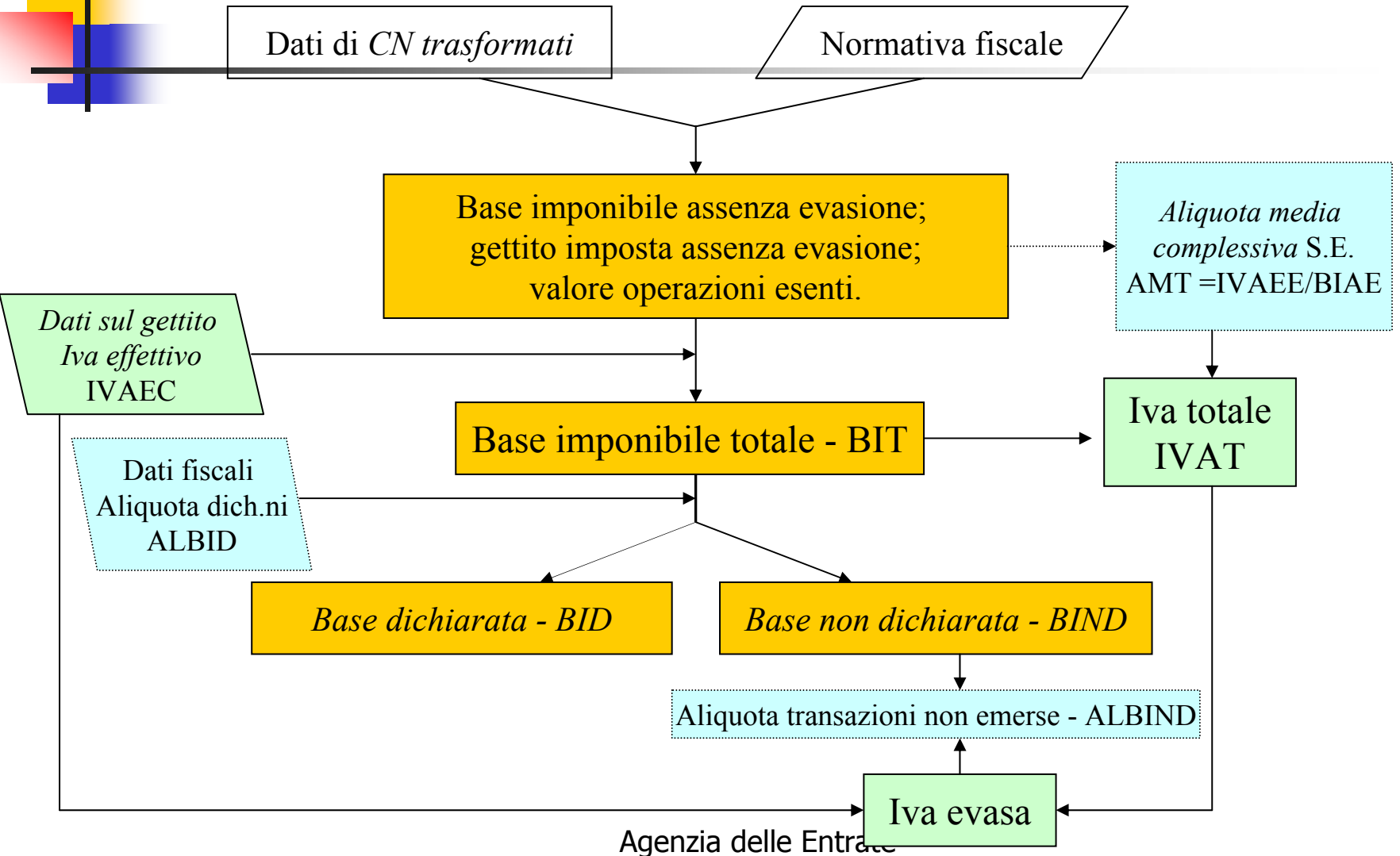


Passi metodologici per calcolare l'evasione IVA

1. Si identificano i flussi gravati da IVA all'interno della CN (consumi finali, consumi intermedi, investimenti).
2. Si rendono omogenei i flussi del punto 1 con le definizioni fiscali (eliminazioni operazioni esenti, ecc.), ottenendo una base imponibile comprendente le transazioni non dichiarate.
3. Tramite le aliquote legali e l'IVA effettiva di competenza si ricostruisce la base imponibile dichiarata.
4. $2-1 =$ stima della base imponibile evasa.

DIAGRAMMA 3

SCHEMA LOGICO-SEQUENZIALE DELLA FASE I



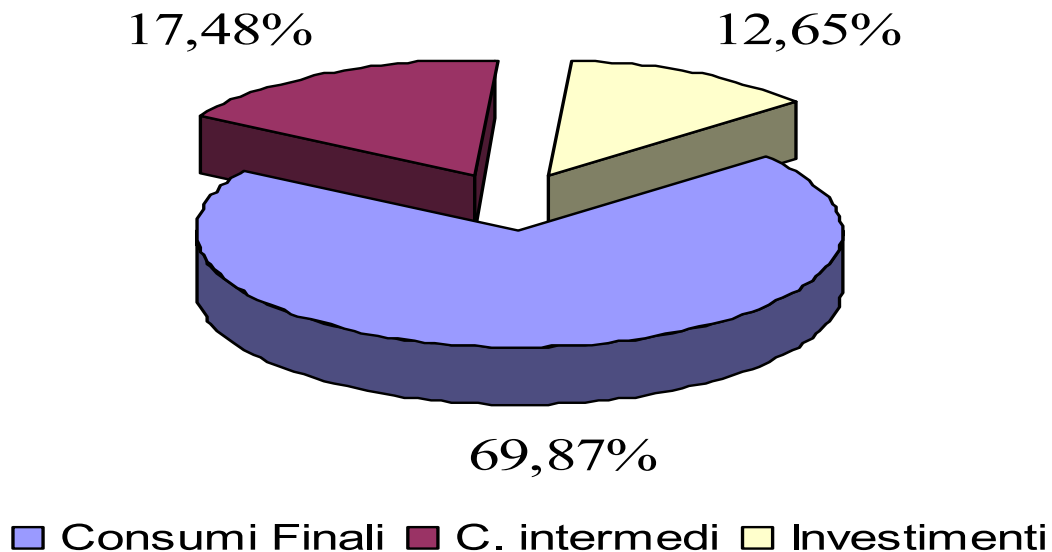


OPERAZIONI CON IVA APPLICATA IN VIA DEFINITIVA:

1. Acquisti delle famiglie per consumi finali;
2. Acquisti correnti delle AAPP;
3. Acquisti delle ISP per consumi intermedi;
4. Acquisti delle imprese ad Iva indetraibile:
 - a) costi intermedi delle imprese con Iva gravante (banche,...);
 - b) investimenti delle imprese con Iva gravante (c.s.);
 - c) investimenti in autovetture nuove;
 - d) acquisti di beni lusso;
5. Acquisti lordi di beni d'investimento nelle AAPP (opere pubbliche);
6. Acquisti lordi di beni d'investimento negli altri settori con Iva indetraibile (fabbricati residenziali).

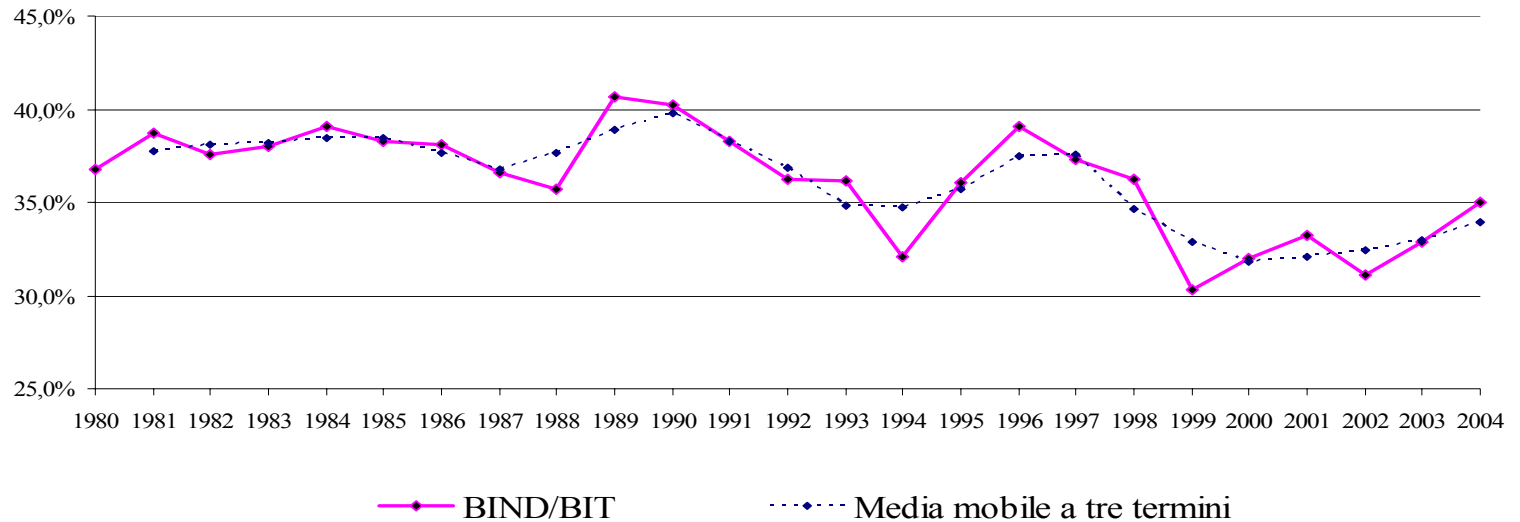
Figura 1.

Composizione percentuale della base totale (BIT) per tipologia impiego di CN. Anno 2002.



Una visione di lungo periodo – Evasione IVA

**Incidenza percentuale della base IVA non dichiarata (BIND)
sulla base IVA totale (BIT)**





Riduzione nel lungo periodo con forti oscillazioni

Determinanti delle oscillazioni nel breve periodo:

1. (+) pressione fiscale reale (netto condoni);
2. (-) capacità di accertamento percepita;
3. (+) ciclo economico;

Dal 1999 si osserva un break strutturale

4. (+) incidenza dei congrui naturali sul totale della platea degli studi di settore;
5. (-) variabile dummy nel 1999.

Struttura produttiva così come appare al fisco - 2002

Classi Dimensionali	Sotto 5,16 mln		Sopra 5,16 mln	Totale
	Non attive	Attive		
1-9	395.980	3.983.127		4.379.107
10-19		120.627	7.216	127.843
20-49		33.152	18.521	51.673
Oltre 50			22.924	22.924
Totale	395.980	4.136.907	48.660	4.581.547
N. IRAP	4.532.887		48.658	4.581.545

Valori caratteristici del sistema produttivo (dati dichiarati)

- Sistema caratterizzato da una elevata polverizzazione dell'offerta.
- Le piccole imprese italiane sono le più piccole tra quelle dei principali partner europei (dimensione inferiore a 4 addetti, incluso il titolare)
- La media è condizionata dalle imprese mono addetto (16% del totale), escludendo queste ultime la dimensione media si cifra su un valore compreso tra i 7 e gli 8 addetti.
- In Italia la quota degli addetti indipendenti è del 33,2%, in Spagna 17,4%, per Germania e Regno Unito è, rispettivamente 8,3% e 7,6%, fino ad arrivare in Francia a 5,1% (fonte Eurostat – anno 2004).



Scollamento tra realtà economica e fiscale

Negli archivi fiscali il numero delle piccole imprese è gonfiato da una componente di imprese solo fiscalmente attive.

Due differenti universi di riferimento quando si parla di politica industriale (es. distretti industriali) e di politica fiscale (es. studi di settore).

Necessità di approfondire il legame evasione-dimensione d'impresa

METODO DAL LATO DELLA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO- Fonte IRAP.

Liberati e altri (2002); Convevevole (2003); Polito, Pisani (2006)

Punti di forza

- Base imponibile molto ampia (buona *proxy* del PIL)
- Concetti e definizioni molto simili alla CN (si tassano i fattori della produzione);
- Consente di allocare correttamente il valore aggiunto a livello territoriale (quadro IRAP regionale di UNICO).

Punti di debolezza

- È disponibile solo a partire dal 1998;



LE VARIABILI OGGETTO DEL CONFRONTO

CONTABILITA' NAZIONALE

IL VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI:

$VACF = \text{PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI} - \text{CONSUMI INTERMEDI}$

IRAP

✓ VALORE DELLA PRODUZIONE (LORDO DEDUZIONI):

$VAPL = \text{COMPONENTI POSITIVE} - \text{COMPONENTI NEGATIVE}$



Relazione tra evasione e lavoro sommerso

Stima US Evasione per settore di attività economica (ISTAT-IRAP)= EVATO;

Stima ISTAT del valore aggiunto prodotto utilizzando lavoro in nero = EVALN;

EVALN si scompone in (stime US):

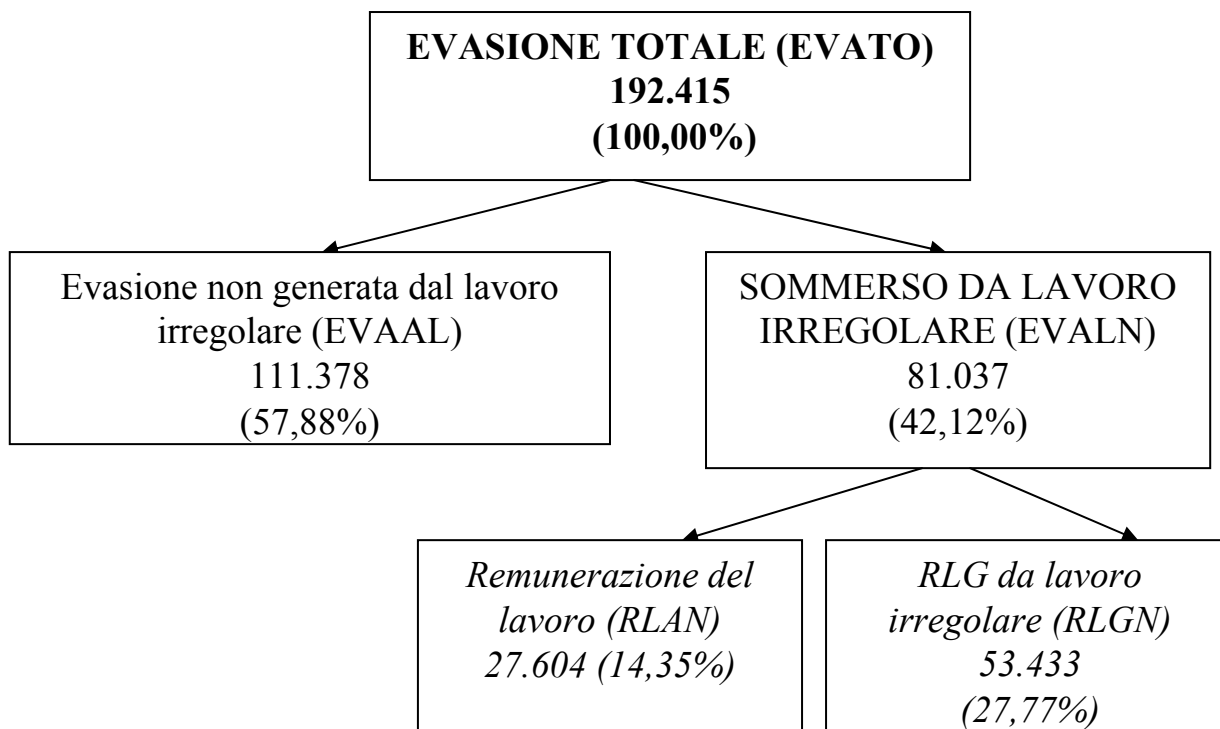
1. quota che remunera il lavoro = RLAN;
2. quota che costituisce il RLG delle imprese sia emerse che sommerse = RLGN;

EVATO-EVALN = evasione che non si veicola tramite il lavoro sommerso (EVAAL)

Scomposizione di EVATO in base all'utilizzo di lavoro sommerso

Anno 2002 (*)

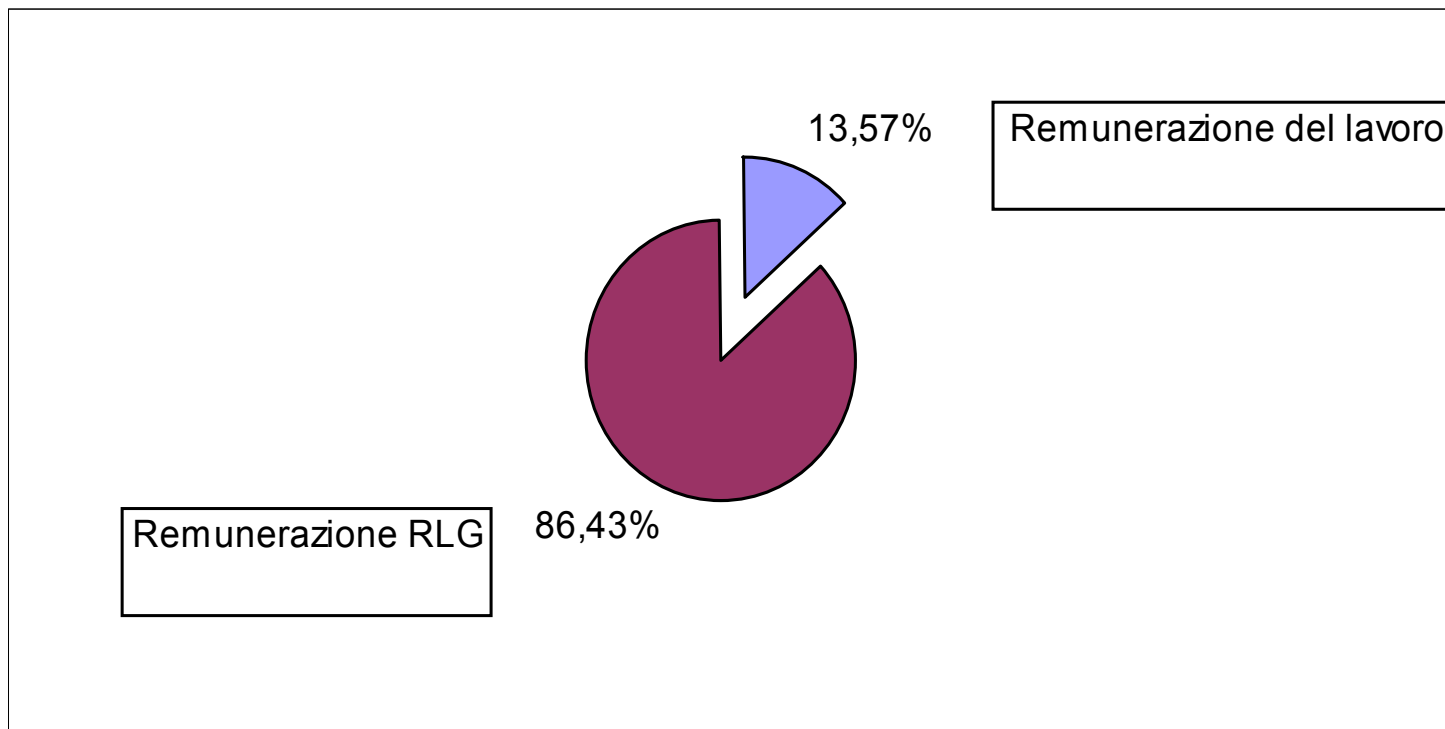
(*) Le stime si riferiscono al solo settore extra-agricolo ed extra-finanziario



Andamento delle componenti dell'evasione

Anni	RLAN (1)	RLGN (2)	EVAlN (3)=(1)	EVAAL (4)	EVATO (5)=(3)+(4)
1999	14.75%	24.50%	39.24%	60.76%	100,00%
2000	15.59%	27,26%	42,86%	57,14%	100,00%
2001	14.80%	28.06%	42.86%	57.14%	100,00%
2002	14.35%	27,77%	42,12%	57,88%	100.00%
2003	13.57%	25.56%	39.13%	60.28%	100,00%

Scomposizione dell'evasione in base alla remunerazione dei fattori della produzione - 2003





Il caso del 2003

Variazione dell'evasione totale +7%:

Riduzione nell'impiego di lavoro irregolare (da 42,1% a 39.13%);

Incremento delle forme di evasione non riconducibili all'impiego di lavoro irregolare (da 57,88% a 60,28%);

L'efficacia della politica di emersione del lavoro ha orientato diversamente i comportamenti evasivi.



Conclusioni

Obiettivo: accelerare la tendenza di lungo periodo di riduzione dell'evasione contenendo le oscillazioni cicliche.

Evasione fenomeno complesso che necessita di un approccio integrato (politica del lavoro ed industriale, normativa fiscale, deterrenza, ecc.).

La **deterrenza** non può essere delegata unicamente agli organi specificamente preposti (Ag. Fiscali, GdF) ma deve coinvolgere ampi settori della P.A.

I recuperi di **efficienza** della P.A. sono uno degli strumenti più efficaci della lotta all'evasione.



Riferimenti bibliografici disponibili sul sito dell'US- Agenzia delle entrate

- Convenevo R., Pisani S. (2003) "Le basi imponibili IVA: un'analisi del periodo 1982 – 2001".
- Di Lorenzo P. (2007) "Un confronto dell'adempimento dell'IVA in Italia e Francia".
- Di Lorenzo P. (2007) "L'evasione fiscale in un modello di circuito monetario".
- Liberati C., Pisani S., Serra A., (2002) *"Nota metodologica per effettuare un confronto tra i dati IRAP e di Contabilità Nazionale nel settore privato"*.
- Marigliani M., Pisani S. (2006) "Le basi imponibili IVA. Aspetti generali e principali risultati per il periodo 1982-2002".
- Marigliani M., Pisani S. (2007) "Le basi imponibili IVA. Aspetti generali e principali risultati per il periodo 1980-2004".
- Pisani S., Polito C. (2006) "Analisi dell'evasione fondata sui dati IRAP – anni 1998-2002".
- Pisani S., Polito C. (2006) "Metodologia di integrazione tra i dati IRAP e quelli di Contabilità Nazionale".
- Pisani S., Polito C. (2006) "Asimmetrie territoriali nella compliance fiscale".

<http://www1.agenziaentrate.it/ufficiostudi/>